



## LE IMPRESE DEL PATRIARCA

Raccogliendo una serie di articoli usciti su *Avvenire*, Luigino Bruni ha dato alle stampe per i tipi delle EDB *Le imprese del patriarca* (pagine 186, euro 16,00). In questi suoi scritti il professore ordinario di Economia politica all'Università Lumsa di Roma rilegge il libro

della *Genesi* con l'intento "di far dire anche parole economiche e civili contemporanee a quegli antichi testi" e offrire "nuove riflessioni da affidare all'economia di oggi". "In un'epoca nella quale le nostre parole sono stanche, non parlano più perché logore - scrive l'economista - occorre mettersi in viaggio in cerca di parole più grandi di noi e della nostra età", affermando che quelle della Bibbia possono dirci ancora molto. Non potendo passare in rassegna tutte le ventiquattro riflessioni, diamo solo alcuni "assaggi" nel tentativo di far percepire la qualità e la bontà del lavoro Luigino Bruni. Nei tre capitoli della *Genesi* dedicati alla figura di Adamo interessante è la riflessione sul serpente ("il più intelligente degli animali creati"), in cui l'economista scrive che "non tutti gli usi delle intelligenze sono per la vita e per il bene" poiché "siamo circondati da gente che usa gli abbondanti doni dell'intelligenza per distruggere, evadere il fisco, sedurre e sfruttare i deboli, truffare, perfezionare le slot machine, migliorare l'efficienza delle mine anti-uomo", avvertendo che "riuscire a distinguere le intelligenze del serpente da quelle buone della vita è arte fondamentale e difficilissima del vivere". Luigino Bruni si sofferma sul fratricidio di Caino ("Abele è ancora vivo nelle vittime della storia, rivive ogni volta che viene ucciso un innocente, un mite, un non-violento"), sulla vicenda di Noè ("la prima grammatica di ogni autentica vocazione è la costruzione di un'arca, che dà contenuto e verità a quella chiamata personale" proprio come chi "fa nascere una cooperativa, un'impresa, un sindacato, un'associazione, un movimento politico ... forma e custodisce una famiglia, un figlio, un mestiere, riesce a portare lungamente una croce feconda") e quella della torre di Babele che "racchiude una critica radicale a ogni impero, e quindi al potere che non è usato per salvare" e l'invito "a non cadere nelle trappole del «comunitarismo», rinchiusi dentro mura custodi di non-diversità". In un passaggio Luigino Bruni osserva che "la lettura più vera di ogni pagina della Bibbia è sempre la prima - e ogni lettura feconda deve essere fatta come se fosse la prima -, quando si leggono questi testi rivivendo, incarnando, l'esperienza dei suoi protagonisti". E con questo metodo rilegge la storia di Abramo, Sara, Agar, Giacobbe, Esaù, quella di Giuseppe rilevando che la parola «mercato» compare la prima volta nella compravendita da parte di Abramo della tomba per la moglie Sara, il termine «profitto» fa il suo

Luigino Bruni

### Le imprese del patriarca

MERCATO, DENARO E RELAZIONI UMANE  
NEL LIBRO DELLA GENESI

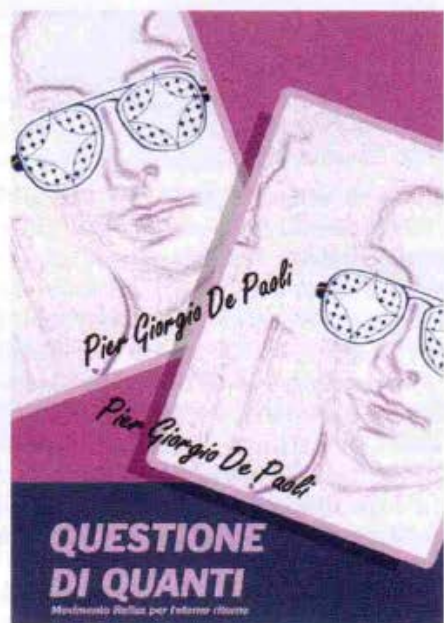
EDB



esordio quando Giuseppe è venduto dai fratelli, il primo riferimento a «salario» è legato a Giacobbe che lavora sette anni per avere in sposa Rachele. Luigino Bruni fa notare come, a volte, "nella lettura della Bibbia una tentazione ricorrente e fatale è quella di tenere solo le pagine luminose e scartare quelle buie"; la cruda storia di Dinah (la figlia di Giacobbe rapita e violentata da Sikèm) dimostra come ci sono "anche pagine dell'umano, tanto desolanti quanto frequenti e ordinarie della storia, possono però nascondere tra le righe messaggi di vita". Tra le tante "imprese" rilette e commentate da Bruni, vorremmo infine citare quella che vede protagonista Giuseppe nella casa dell'ufficiale egiziano Potifàr in cui si parla della lealtà. Di questa virtù poco praticata ai nostri giorni, l'economista sottolinea che "è sempre costosa, e si traduce spesso in un non fare: anche per questo è difficile da vedere" e soprattutto "la si vive, non la si racconta". La lettura de *Le imprese del patriarca* è una bella e istruttiva catechesi laica; con competenza e passione Luigino Bruni spiega perché "i protagonisti della *Genesi* ci sono vicini e ci parlano" e possono insegnarci ancora molto "per migliorare la nostra vita e quella di tutti".

Tino Cobianchi

### QUESTIONE DI QUANTI



Mostra "Questione di Quanti" a Santa Maria Gualtieri dal 30 marzo al 10 aprile scorsi, omaggio all'artista pavese Pier Giorgio De Paoli. L'iniziativa è stata promossa dal Prof. Giovanni Cuzzoni in collaborazione con il Centro Culturale "La Pira". Dal 30 marzo al 10 aprile scorsi si è tenuta, presso Santa Maria Gualtieri, la mostra del Maestro pavese Pier Giorgio De Paoli, sul tema: "Questione di quanti" con sottotitolo "Movimento Reflux per l'eterno ritorno". Si è trattato dell'esposizione di una serie di immagini fotografiche di opere di arte figurativa. Il Centro Culturale "La Pira" ha supportato tutta l'organizzazione ed ha consentito una costante presenza di pubblico, al fine di rendere omaggio ad un artista pavese poco conosciuto ma di elevato talento artistico.

Michele Achilli